

LE IDEE-GUIDA DELLA PEDAGOGIA SOCIALE

Partecipazione

=

dimensione qualitativa della relazione in quanto comunicazione e scambio tra soggetti, gruppi, istituzioni

ANIMAZIONE

=

collegata alla partecipazione, si identifica con diverse possibilità, manifestazioni, processi

ANALISI DI CONTESTO

=

- Spazio (ambiente)
- Tempo (continuità)

L'analisi della realtà e la ricostruzione storica secondo un progetto definito portano a pensare un'educazione che si fa sempre più permanente

LAVORO COOPERATIVO

=

modalità privilegiata per gestire questioni pedagogico-sociali e come scelta da perseguire per introdurre e rafforzare atteggiamenti cooperativi

FINALITA':

-potenziare le condizioni di vita

-preventiva (investimento)

Potenziamento e prevenzione

- Al fine di perseguire la democrazia: unica e autentica modalità di convivenza tra persone (rispetto e dignità).

QUESITI della PEDAGOGIA SOCIALE

•PARTECIPAZIONE

•ANIMAZIONE

•ANALISI DI CONTESTO

•COOPERAZIONE

•Interpretazione alla luce dei grandi cambiamenti propri della nostra società (globalizzazione, informatica).

•Quali saranno i loro significati?

•Quali progetti?

•Quali opportunità?

•Quali rischi?

PARTECIPAZIONE

•Modo di rapportarsi con l'altro da sé.

•Altro: una persona, un gruppo, un'istituzione.

•Come comunicano? → la comunicazione è alla base della partecipazione.

•Sviluppare la partecipazione e la comunicazione in termini globali → le nuove tecnologie aiutano, ma...

Problemi del nostro tempo:

- Paura
- Incertezza
- Solitudine
- Difficoltà a capire e gestire i cambiamenti

Ultimo rapporto dell' Agenzia delle Nazioni Unite per lo sviluppo:

- Finché nel mondo non ci sarà la possibilità per TUTTI di accedere alla comunicazione, non solo il potenziale di sviluppo sarà compromesso, ma i rischi di innescare forze distruttive rimarranno particolarmente alti.

- MA → MESSAGGI o 'MASSAGGI' ?

COMPITO DELLA PEDAGOGIA SOCIALE

- Le modalità di comunicazione e di partecipazione vanno sostenute e potenziate attraverso l'opera dei servizi e la progettazione di occasioni.

SCOPI

ANIMAZIONE

- “Animazione culturale” < anni '30, Francia:

Attività promosse e realizzate dalle prime Case della Cultura istituite da partiti e intellettuali di sinistra.

- Finalità: favorire un clima dove fosse possibile fare esperienze libere, creative, gratificanti, stimolanti e socializzanti.

- Dimensione cognitiva, emozionale e affettiva.

M. SALAS → 5 significati di animazione:

- Estensione culturale come stimolazione di persone o gruppi nel loro desiderio di migliorare.

2. Promozione sociale ed economica.

3. Attività di ricreazione ed espressione (gioco, sport, turismo, teatro...).

4. Avviamento di un cambiamento sociale

5. Promozione di un cambiamento strutturale e politico.

ANIMAZIONE

DEFINIZIONE DI ANIMAZIONE:

Insieme di pratiche sociali finalizzate:

- alla coscientizzazione nei singoli, nei gruppi, nelle comunità del proprio potenziale creativo;

- al riconoscimento degli spazi e delle possibilità di essere propositivi per una vita personale e sociale più attiva e gratificante.

ANIMAZIONE PERMANENTE

- Vengono coinvolte la cognitivtà, le emozioni, l'affettività sul piano sociale, nonché politico.

- Saper far convivere aspetti e momenti diversi;

- Riuscire a tenere insieme comunicazione e partecipazione in modo dinamico e creativo.

ANIMAZIONE COME QUALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE E DUNQUE DELLA COMUNICAZIONE

- Vitalità delle esperienze umane viste e vissute nella loro integrità.

- Espressione delle proprie motivazioni.

- Interessi diversi.
- Scoperta degli Altri.
- Forma di democratizzazione culturale.

ANALISI DI CONTESTO

- Attenzione alle sollecitazioni, ai condizionamenti, ai limiti e alle possibilità di un determinato ambiente fisico.
- Contesto prossimale e distale < globalizzazione → oggi è sempre più possibile separare lo spazio dal luogo (=ambiente fisico di un'attività sociale geograficamente situata).

Proposte pedagogiche:

- Individuare e interpretare le risorse che sono rese disponibili dallo sviluppo tecnologico e sapersene avvalere.
- Superare forme di isolamento e di chiusura: nuovi scenari educativi.

IL TEMPO

- Tempo da vivere, da interpretare e da utilizzare.
- La tecnologia sta innescando molti cambiamenti relativi alla gestione del tempo.
- Educazione permanente è del nostro tempo: integrazione degli atti educativi nel tempo e nello spazio, MA:

CONTINUITA' EDUCATIVA:

- La cultura contemporanea ha messo in crisi tale aspetto a tutto vantaggio di un'attenzione al cambiamento e ai suoi tempi sempre più rapidi di realizzazione, PER CUI:
più che tendere a una meta (che sembra essere sempre rimessa in discussione), ci si sente come se si fosse spinti dalla potenza di un motore che non tollera alcun arresto della macchina (J. Ellul, *The technological society*, Cape, London, 1965).

Cosa sembra succedere oggi?

- I tempi non si dispongono più in maniera sequenziale e nemmeno a spirale, ma sembrano disaggregati e discontinui → “instabili allineamenti” che consentono inserimenti personali flessibili (A. Giddens).
Quali conseguenze?

- Gli interrogativi che ci poniamo sono molto più numerosi delle risposte che poi riusciamo a dare.
→ i livelli di ansia e inquietudine aumentano inevitabilmente.
→ diffuso disorientamento
→ continue accelerazioni

Quali proposte pedagogiche?

- Riconoscere l'ampiezza delle possibilità, mantenendo una capacità di gestione, di interpretazione dei tempi della propria vita evitando di correre il rischio che essa sia solo dispersione e distrazione.
- Offrire esperienze finalizzate all'intensificazione dell'esistenza e non ad un'affannosa estensione di interessi.

La progettualità

- Per la pedagogia sociale, ma non solo, è fondamentale, per capire il tempo come oggetto di memorie e di aspettative, ma anche come dimensione futura sostenuta da una forte intenzionalità e motivazione.

Quesiti pedagogici:

- Come gestire il proprio tempo?
- Come arricchire il proprio presente?
- Come superare i limiti?

- Come rendere reversibili scelte rivelatesi inadeguate?
- Come innescare nuove occasioni e nuove opportunità?

DIMENSIONI DELLA PROGETTUALITÀ

- **prevedere:** si progetta per ridurre l'ansia e per sapere più o meno cosa ci aspetta;
- **ottimizzare:** usare le risorse nel modo migliore e secondo una procedura ben definita;
- **innovare:** ideare nuove soluzioni;
- **conseguire:** raggiungere gli obiettivi previsti.

Dal libro XI de *Le Confessioni* di Sant'Agostino:

“Che cosa è infatti il tempo? Chi potrebbe darne una breve e facile definizione? Chi ne capirà tanto, almeno con il pensiero, da poterne poi far parola? Ed invece, vi ha una nozione più familiare, più nota, nel parlare comune, del tempo? Certo, quando ne parliamo, sappiamo cosa intendiamo, e lo sappiamo anche quando ne sentiamo parlare di altri”.

• “Che cos'è, allora, il tempo?

Se nessuno me lo chiede, lo so;

se dovessi spiegarlo a chi me ne chiede, non lo so:

epppure posso affermare con sicurezza di sapere che se nulla passasse, non esisterebbe un passato; se nulla sopraggiungesse, non vi sarebbe un futuro: se nulla esistesse, non vi sarebbe un presente”.

ATTIVITA' COOPERATIVA

- Valorizzazione del sapere stare insieme.
- Valorizzazione delle competenze relazionali.
- Valorizzazione dei rapporti interpersonali.
- Valorizzazione del dialogo.

Finalità dell'attività cooperativa:

- Rispetto dell'altro.
- Partecipazione.
- Responsabilità.
- Interdipendenza.

FARE INSIEME:

- Individuare i problemi da affrontare.
- Scegliere le strategie di realizzazione.
- Confrontarsi e pure scontrarsi, mediare.
- Valutare i risultati.
- Revisione e progettazione.

COMUNICAZIONE

- Costruire luoghi aperti dove ognuno abbia la possibilità di esprimersi, di confrontarsi.
- Non solo ricevere, ma anche dare.
- Potenziare la cooperatività, a svantaggio della competitività e della conflittualità.
- L'importanza della mediazione.

Cooperare:

- Rendere le persone più consapevoli della propria utilità.
- Capire su cosa si può contare.
- Fare ipotesi di azione.

LA PREVENZIONE

•La pedagogia sociale tende a tracciare e promuovere luoghi e condizioni positivamente connotati, al fine di contrastare situazioni di disagio, di rischio, per il ben-essere personale e sociale di tutte le persone.

Educazione = Prevenzione:

- Impostazione metodologica di base per:
 - ridurre sofferenze
 - anticipare problemi
 - investire su capacità e risorse individuali e sociali

Modi di agire preventivo:

- Prevenzione primaria
- Prevenzione secondaria
- Prevenzione terziaria

Prevenzione primaria:

- Iniziativa e servizi offerti a tutti per consentire la fruizione di esperienze positive.
- Finalità: combattere i rischi di disadattamento.

Prevenzione secondaria:

- Per chi presenta carenze o problemi conseguenti a situazioni negative pregresse.
- Finalità: superare disagi e malesseri risalenti al passato o tuttora esistenti.

Prevenzione terziaria:

- Cerca di contenere le complicità derivanti da reiterate esperienze negative.
- Finalità: rielaborare la propria positiva identità.

Prevenzione e NON protezione

- La prevenzione tende a rafforzare le strutture personali, a migliorare le dinamiche sociali.
- La protezione tende alla costruzione di barriere e di difese verso un ambiente esterno che si ritiene dannoso e imm modificabile. Così facendo si pensa di dare aiuto... (inadeguatezza, incapacità).